

Norme per autori e collaboratori

FORMATO E INVIO DEI DOCUMENTI

1. Eventuali illustrazioni, da riprodurre in tavole fuori testo devono essere consegnate separatamente, su stampa fotografica, diapositiva o supporto digitale. L'autore indicherà nel testo il punto in cui dovranno essere inserite. Tutto il materiale iconografico sarà numerato progressivamente e corredato dalle corrispondenti didascalie. Immagini digitalizzate andranno acquisite in formato TIFF ad una risoluzione minima di 300 dpi. **Sarà cura degli autori fornire il permesso di pubblicazione delle fotografie o della riproduzione dei manoscritti.**

2. È previsto per gli autori un unico giro di bozze che dovranno essere corrette e restituite nei tempi indicati dalla redazione. La correzione da parte degli autori dovrà limitarsi a emendare refusi, errori materiali, lapsus, incongruenze e mancate uniformazioni ai criteri tipografici; integrazioni bibliografiche o rettifiche saranno ammesse nei casi strettamente necessari, mentre eventuali aggiunte o modifiche dovranno essere concordate con la redazione.

CITAZIONI

Le citazioni di una certa lunghezza saranno composte in corpo minore, con stacchi rispetto al testo principale, senza virgolette di apertura e di chiusura. Eventuali omissioni di parole o brani si segnaleranno con tre puntini di ellissi tra parentesi quadre [...]. Nelle citazioni di testi poetici i versi si dispongono rispettando le andate a capo dell'originale. Le citazioni brevi (meno di tre righe di testo) possono essere inserite nel corpo del testo tra virgolette in basso « ».

CORSIVI E NERETTI

L'uso del corsivo sarà limitato a termini stranieri non entrati nell'uso comune, termini dialettali, brevi citazioni in lingua straniera, latino compreso (es. *stemma codicum, tout court, know how*), traslitterazioni dal greco. In corsivo saranno inoltre i titoli di libri, capitoli, articoli di riviste o miscellanee, poesie, film, opere d'arte e termini indicanti parti delle opere (es. *Presentazione, Prefazione, Appendice*). I vocaboli stranieri di uso corrente andranno invece al singolare e in tondo: i film, i leader, il software.

Evitare l'uso del neretto se non strettamente indispensabile.

VIRGOLETTE E TRATTINI

Si richiama l'attenzione sul corretto uso dei vari tipi di virgolette:

le doppie virgolette in basso « » si useranno per definizioni, citazioni di parole o brani, e per i titoli dei periodici;

le doppie virgolette in alto “ ” solo per citazioni all'interno di una citazione principale;

le virgolette semplici in alto ‘ ’ saranno limitate ai casi in cui si voglia enfatizzare un termine o denotarne un uso diverso da quello comune.

Per quanto riguarda i trattini si raccomanda di usare negli incisi il trattino medio (–); il trattino breve (-) servirà invece per stacco nelle date, nelle indicazioni di pagine etc. (es.: 1995-96, pp. 12-45). Non usare mai il trattino lungo (—).

ESPONENTI DI NOTA

Porre sempre gli esponenti di nota prima della punteggiatura (es. ...figurato¹, e non ...figurato.¹) e fuori delle parentesi (es. ...nelle identificazioni proposte (cfr. pp. 128 e 136)¹²).

ACCENTI

Per l'accentazione attenersi al criterio corrente: sempre l'accento grave (città, è, cioè, lì, ciò, più); l'accento acuto solo su e chiusa (perché, poich , giacch , affinch , s , n ). Nei brani dialettali va rispettata l'accentazione fonetica.

H. MÜLLER, *Bemerkungen zu Funktion des Rats in den hellenistischen Städten*, in *Stadt- und Bürgerbild im Hellenismus*, hrsg. von M. Wörle und P. Zanker, München 1995, pp. 41-54.

DIZIONARI O ENCICLOPEDIAE	<p>Indicarli in corsivo preceduto da 'in', specificando volume in numero romano, anno di pubblicazione e pagine di riferimento. Nel caso di dizionari o enciclopedie molto noti si può omettere il luogo di pubblicazione.</p> <p>Es. C. DIONISOTTI, s.v. <i>Bembo, Pietro</i>, in <i>Dizionario biografico degli Italiani</i>, VIII, Roma 1966, pp. 137-8. W. OTTO, s.v. <i>Hieron (17)</i>, in <i>RE</i>, VIII, 1913, coll. 1513-5.</p>
TRADUZIONI, EDIZIONI SUCCESSIVE, RISTAMPE	<p>In caso di opere tradotte far seguire all'edizione originale l'indicazione tr. it. e i dati bibliografici essenziali (nome del traduttore, luogo e anno di pubblicazione).</p> <p>In caso di edizioni successive di una stessa opera, il numero dell'edizione può essere segnalato in esponente alla data (es. 1980²). Se si vuole segnalare la data della prima edizione, la si riporti fra parentesi tonde. Per le ristampe, indicare luogo e anno di pubblicazione sempre tra parentesi tonde.</p>
COLLANE	<p>Si riporti l'indicazione della collana solo se strettamente indispensabile, tra parentesi tonde dopo la data di pubblicazione, facendo seguire alla denominazione della collana il volume in cifre arabe.</p>
EDITORIA IN RETE	<p>Si indichi l'indirizzo fra virgolette angolari semplici < > seguito dall'ultima data di consultazione fra parentesi tonde: <http://biblio.signum.sns.it/bellori/> (luglio 2012).</p>
RINVII AD OPERE GIÀ CITATE O INTERNI	<p>Se si utilizza il sistema anglosassone, i lavori citati compariranno nelle note con la sola indicazione del nome dell'autore in maiuscolo senza iniziale, seguito dall'anno di pubblicazione e dalle pagine.</p> <p>Es. FINLEY 1983, p. 28, che corrisponderà, nella bibliografia finale, a: FINLEY 1983: M.I. FINLEY, <i>Politics in the Ancient World</i>, Cambridge 1983.</p> <p>Se si utilizza il sistema tradizionale si procederà nel modo seguente.</p> <p>Per rinvii ad opere o articoli già citati per esteso si riporterà il cognome dell'autore in maiuscolo, il titolo (in corsivo) abbreviato a senso compiuto, seguito dall'indicazione delle pagine.</p> <p>Es: VASARI, <i>Le vite</i>, p. 559.</p> <p>In caso di citazioni di seguito dello stesso autore, usare ID./EAD.; <i>ibid.</i> si userà nel caso in cui il riferimento sia alla stessa opera citata immediatamente sopra.</p> <p>Evitare i rinvii interni con citazione di pagina; sostituirli con cfr. <i>supra/infra</i>, o con rinvii ad elementi fissi come i numeri dei paragrafi e delle note.</p>
FONTI ANTICHE	<p>Per gli autori greci e per le relative opere si utilizzino le abbreviazioni del Liddell-Scott-Jones, consultabili al sito: <http://www.tlg.uci.edu/ljsj/01-authors_and_works.html> (ottobre 2015), salvo nei casi indicati di seguito:</p> <p>AESCH. non A. ARISTOPH. non AR. DEMOSTH. non D. DIO CASS. non D.C. DION. HAL. non D.H. EURIP. non E. PLUT. non PLU. POLYB. non PLB. SOPH. non S. STEPH. BYZ. non St.BYZ XENOPHON. non X.</p> <p>Per gli autori latini si utilizzino le abbreviazioni di <i>The Oxford Classical Dictionary</i>, ed. by S. Hornblower, A. Spawforth, Oxford 2003³.</p> <p>Es.: HDT. 1, 3, 1</p>

PLUT. *Per.*, 5, 1
TAC. *Hist.*, 1, 71
VERG. *Aen.*, 7, 75

Per le raccolte di iscrizioni si utilizzino le abbreviazioni del *Supplementum Epigraphicum Graecum* (SEG); i documenti si citino secondo gli esempi seguenti:

IG I³ 5, l. 2
IG XII.6 154, ll. 1-4
IG IX.1² 15
Milet I.3 129
*Syll.*³ 589, ll. 1-3
CIL XI, 3036, l. 3

Per i papiri si faccia riferimento alla *Checklist of editions of greek, latin, demotic and coptic papyri, ostraca and tablets* consultabile al sito: <<http://library.duke.edu/rubenstein/scriptorium/papyrus/texts/clist.html>> (ottobre 2015).

ABBREVIAZIONI

altezza: alt.	fuori testo: f.t.	seguito (i): sg., sgg.
anastatica: anast.	greco: gr.	senza data: s.d.
anno accademico: a.a.	in luoghi diversi: <i>passim</i>	senza editore: s.e.
articolo/i: art./artt.	in particolare: in part.	senza luogo: s.l.
avanti Cristo/dopo Cristo: a.C./d.C.	introduzione: intr.	serie, nuova serie: s., n.s.
capitolo/i: cap./capp.	italiano: it.	sopra: <i>supra</i>
carta/e: c./cc.	latino: lat.	sotto: <i>infra</i>
centimetri, metri ecc.: cm, m (senza punto)	linea (e): l., ll.	sotto voce/ <i>sub voce/ad vocem</i> : s.v./ <i>ad v.</i>
circa: ca.	luogo citato: loc. cit.	stesso autore: Id.
citato/i: cit./citt.	manoscritto/i: ms./mss.	stesso luogo: <i>ibid.</i>
codice/i: cod./codd.	nota/e: indicare per esteso	supplemento: suppl.
confronta: cfr.	nota dell'autore: n.d.a	tabella/e: tab./tabb.
diametro: diam.	nota del redattore: n.d.r	tavola/e: tav./tavv.
eccetera: etc.	nota del traduttore: n.d.t	tomo(i): t., tt.
edizione: ed.	numero/i: n./nn.	traduzione: tr.
edizione originale: ed. or.	pagina/e: p./pp.	vedi: vd.
esempio: es.	prefazione: pref.	verso/i: v./vv.
fascicolo: fasc.	recensione: rec.	<i>verso</i> : v (per la numerazione delle carte dei manoscritti, corsivo senza punto)
figura/e: fig./figg.	<i>recto</i> : r (per la numerazione delle carte dei manoscritti, corsivo senza punto)	volume: vol. /voll.
	ristampa anastatica: rist. anast.	